

Lutto nel mondo artistico isontino per Piazza, finissimo decoratore

Lutto nell'ambiente artistico isontino per la morte, dopo breve malattia, del pittore e scultore Agostino Piazza che dal 1956 insegnava disegno dal vero ed educazione visiva all'Istituto arte di Gorizia.

Nato nel 1935 a Noale (Treviso), aveva studiato pittura murale all'Istituto d'arte di Venezia. Nel 1970 aveva partecipato al Seminario di educazione visiva di Firenze.

La sua attività si era svolta sia nel Veneto sia nella nostra regione, con presenza in importanti rassegne, come la XXVIII e la XXIX Biennale di Venezia, la Triennale di Milano, la Biennale Triveneta di Padova, le mostre regionali di Tarcento e di Gradisca, l'Intart di Udine e Lubiana. Aveva fatto parte del Gruppo 2 X Go, formatosi tra artisti di Gorizia e di Nuova Gorizia, e con esso aveva esposto a Kranj, Lubiana, Venezia, Gorizia e Trieste.

Tra le sue mostre personali vanno ricordate in particolare quelle allestite a Firenze, Klagenfurt, Lubiana. Per gli scambi culturali Italia-Olanda, a cura del Culturel Centrum, aveva esposto nella città di Venlo. In Jugoslavia la Zveza Kulturno Prosvetnih



aveva organizzato una sua personale nel palazzo dell'Assemblea comunale di Nuova Gorizia.

Numerose le sue opere esistenti presso edifici pubblici. Nella nuova ala del Palazzo comunale di Gorizia ha eseguito una vasta decorazione raffigurante storie della Contea, e nella sede dell'Archivio di stato ha sintetizzato in un'opera di ceramica il Poema dantesco. Importanti anche le sue decorazioni alla scuola «G. Gallina» di Venezia con le storie della Serenissima, e in altre scuole della regione e del Veneto, a Milano e a Bassano, nella chiesa dell'Ospedale di Gorizia e nella casa di riposo di Gorizia.

Agostino Piazza si era qualificato, oltre che per le vaste opere murali in cui condensava un suo particolare gusto allusivo e uno spiccato humour in una corale visione della realtà, per i suoi bassorilievi di finissima fattura: testimonianze di una singolare archeologia che si esprimevano in composizioni plastiche nelle quali l'autore tendeva a oggettivare l'intimo ordine delle cose, rivelando nello stesso tempo il suo interesse per i richiami di un lontano passato e del mondo orientale.

Importante è stata anche, nelle grandi composizioni, l'organizzazione della superficie in strutture formali tendenti a portare a sintesi l'opera dell'artista e dell'architetto.

Tino Piazza, che lascia la moglie Franca e tre figli, sarà sepolto nella tomba di famiglia del cimitero di Noale.

F. M.

Elargizioni a Gradisca

Il rione di Panzano ha devoluto la somma di lire 345.000 alla sezione di Gradisca dell'Associazione donatori volontari di sangue, per onorare la memoria di Giuseppe Albanese, giornalista di Monfalcone.